

I candelieri di Sassari

Patrimonio dell'Umanità

Il 14 agosto del 2014 è stata una giornata molto particolare per la città di Sassari: la sua "festa grande", la Discesa dei Candelieri, si è svolta per la prima volta con il titolo di "patrimonio dell'umanità" da parte dell'UNESCO.

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato nella riunione del 4 dicembre dell'anno precedente, alla "rete delle grandi macchine a spalla italiane", di cui fanno parte i Candelieri.

Si tratta di dieci alti ceri lignei, uno per ogni Gremio, le antiche corporazioni di mestieri della città che vengono trasportati a forza di braccia, nonostante siano delle grandi strutture in legno ed abbiano un notevole peso.

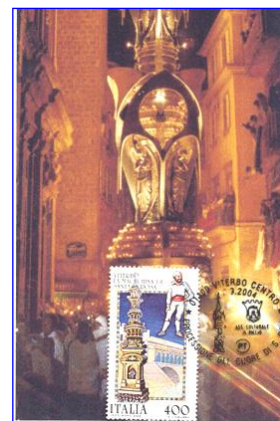
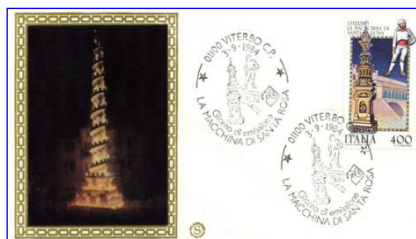
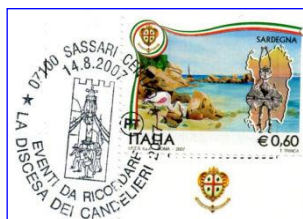
Circondati dalla folla festante, scendono per le vie del centro storico la vigilia di Ferragosto, in onore della Madonna Assunta che nel 1500 salvò la città da una terribile pestilenza.

Le altre tre grandi macchine a spalla che hanno ricevuto il riconoscimento sono quelle abbinate alle feste: di Santa Rosa di Viterbo, della "Varia" di Palmi (RC), dei Gigli di Nola (Na).

La prima è una torre illuminata di luci e fiaccole alta trenta metri e pesante cinque tonnellate. Anticamente era in legno: recentemente è stata realizzata con materiali più leggeri come la vetroresina. A trasportarla per le vie della città sono i cosiddetti "facchini di Santa Rosa", il 3 settembre.

La seconda ricorda la Madonna Santissima della Sacra Lettera e si svolge l'ultima domenica di agosto.

La terza si svolge in onore del patrono San Paolino, in cui si trasportano grandi costruzioni lignee alte 25 metri.



Salvatore Picconi